

4° EDIZIONE
SEGNALATO CATEGORIA PAESAGGIO



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Margini, arte e pietra:
la rinascita di Bosco Isabella

Tesi di Laurea di **Alice Calattini**

Relatrice: **Emanuela Morelli**

Correlatori: **Giorgio Galletti, Maria Mangiavacchi**

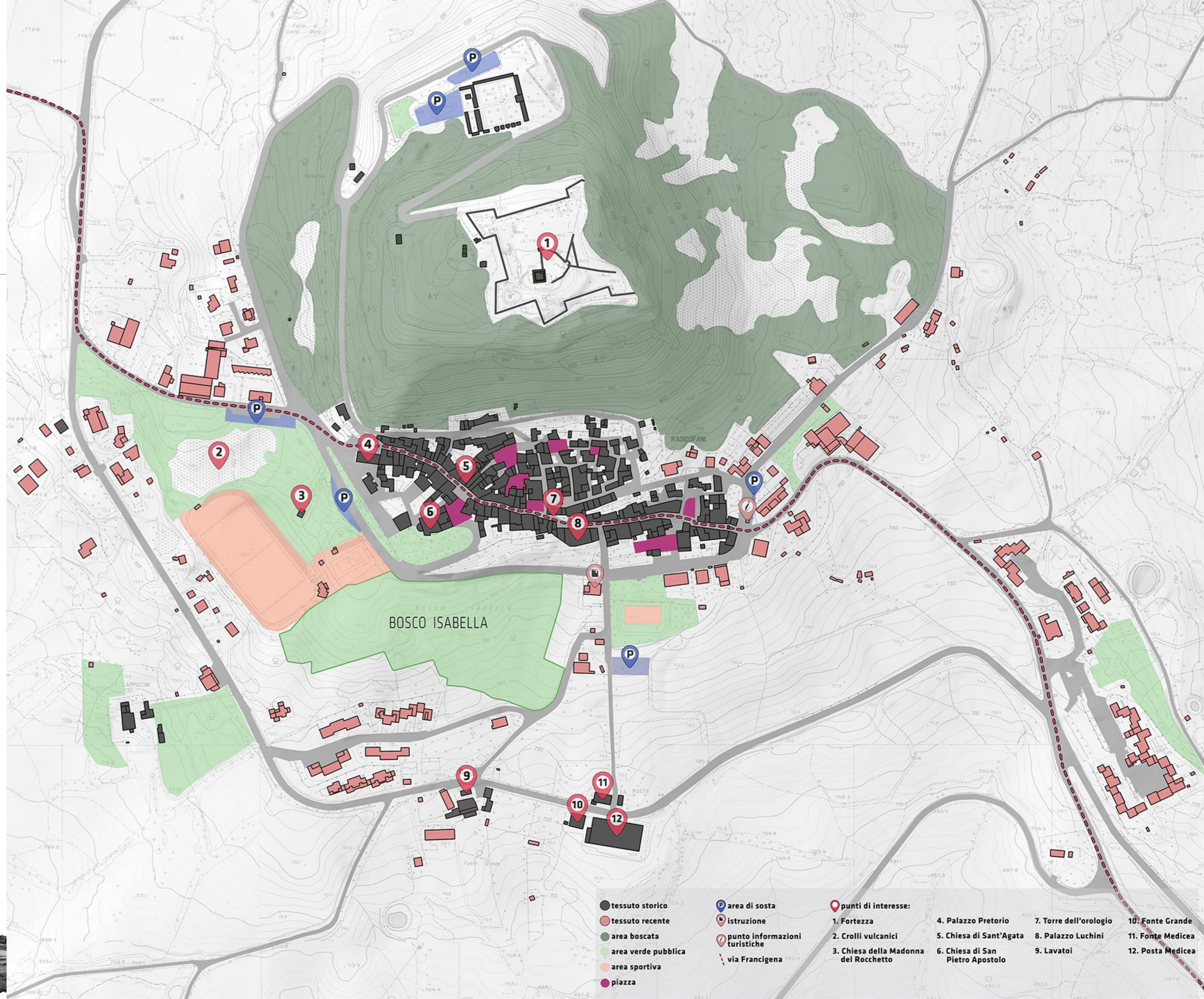
Data della discussione: 20 Aprile 2018

Scuola di
Architettura
Corso di
Laurea
Magistrale
in
Architettura
del
Paesaggio

Radicofani è uno dei cinque comuni della Val d'Orcia, sito che dal 2004 è stata inserito nella lista del patrimonio UNESCO come paesaggio culturale. Il comune si estende per circa 118 kmq nella parte meridionale della provincia di Siena. Ospita circa 1200 abitanti, concentrati nel borgo e nella frazione di Contignano. Per 15 km è attraversato dalla via Francigena, che ne ha determinato una grande importanza in passato. Il suo centro storico, e il territorio circostante, sono stati inseriti nella lista delle aree ad alto interesse pubblico. Radicofani e la sua Fortezza si ergono su un rilievo di circa 800 m s.l.m.

Lo sviluppo urbanistico di Radicofani è caratterizzato da un nucleo storico, posto al di sotto del pendio meridionale della Fortezza e da uno sviluppo edilizio recente che ha interessato le poche aree pianeggianti disponibili, disponendosi in maniera lineare lungo la viabilità. Sul territorio aperto, invece, tale sviluppo riguarda la costruzione di annessi agricoli ad uso pastorale come le stalle, edifici prefabbricati, anche se risulta limitato il fenomeno delle case sparse.

Bosco Isabella è situato a sud del borgo di Radicofani, poco distante dalle antiche mura. Si estende per circa 2,5 ha su un terreno piuttosto pendente, con una forma irregolare, simile ad un trapezio.



BOSCO ISABELLA e RADICOFANI

Nel suo libro su Radicofani, Alberto Luchini descrive i criteri che hanno guidato prima Odoardo, poi Matilde, nella progettazione del parco:

- rispetto per la morfologia del terreno, per cui non viene eseguito nessun livellamento; i percorsi tortuosi seguono l'andamento della superficie, ponticelli e gradinate collegano i diversi livelli, punti panoramici si alternano a spazi più riparati;
- riproporre un ambiente naturale in cui le piante sono libere di crescere e non subiscono potature severe, dando così forma ad un bosco in cui rifugiarsi e ritrovare il contatto con la natura;
- conservazione degli elementi già presenti all'interno dell'area: le rovine di un fortino senese, un rudere di probabile origine etrusca e un grande masso, detto "Masso Bulletta", caduto dalla pendice rocciosa sovrastante, durante un terremoto;
- inserimento di elementi legati alla simbologia massonica, che vanno a comporre il percorso iniziatico all'interno del bosco;



Elementi costruiti

1 Grande piazzale di circa 240 metri quadrati, di forma rettangolare importante per il suo significato simbolico. Durante gli anni della pensione Vertumno, lo spazio venne utilizzato come campo da tennis.

2 **La Piramide** è il punto focale del bosco: è una costruzione a gradoni di pietra, a base triangolare, di circa 5 metri di altezza.

3 **Terrazza panoramica** in pietra, che si affaccia sulla piramide.

Muretti a secco



Ruderie

4 Costruzione rettangolare, di circa 12m x 6m, costituita da grossi blocchi di pietra non squadrata. Venne rivenuta per caso da Isabella durante alcuni scavi nel 1902. Si ritiene che i resti della costruzione potessero appartenere ad un **luogo di culto etrusco**, legato alle acque. A favore di questa tesi si avanzò il presunto ritrovamento di statuette etrusche nella stessa area.

5 Resti di un **fortino senese**, distrutto nel 1555, con la presa di Siena da parte dei Medici; situato una decina di metri al di sopra della via Francigena, rappresentava uno strategico punto di controllo su questa importante via di comunicazione dell'epoca.

Massi

10 **Masso-Grotta** situato di fronte al piazzale, importante per il suo significato massonico.

11 Il **Masso Bulletta**, situato all'interno di una conca, è il risultato del crollo di una pedice rocciosa sovrastante, a seguito di un terremoto.

Sono numerosi i **massi basaltici** disseminati sul terreno. La maggior parte venne lasciata dove si trovava. Una parte fu utilizzata per realizzare ponti, scalini, muretti a secco o per delineare i percorsi all'interno del bosco.

12 **Masso** che sembra disposto in maniera casuale, nascondono una loro simbologia massonica, come quelli ai piedi della piramide o quelli posti all'inizio del percorso che conduce alla piramide.

13 **Masso** che sembra disposto in maniera casuale, nascondono una loro simbologia massonica, come quelli ai piedi della piramide o quelli posti all'inizio del percorso che conduce alla piramide.

Elementi d'acqua

6 **Pozzo** interrato, legato all'acqua per la sua simbologia massonica, come catino delle abluzioni.

7 **Pozzo** interrato, legato all'acqua per la sua simbologia massonica, come catino delle abluzioni.

8 **Pozzo** interrato, legato all'acqua per la sua simbologia massonica, come catino delle abluzioni.

9 **Pozzo** interrato, legato all'acqua per la sua simbologia massonica, come catino delle abluzioni.



Individui di particolari interesse



Cambiamenti stagionali



BOSCO ISABELLA: GLI ELEMENTI VEGETAZIONALI

X MANCATA VALORIZZAZIONE

X SCARSA MANUTENZIONE

X SCARSA COMPRENSIONE DEL LUOGO

ELEMENTI IDENTIFICATIVI



Parte degli elementi identificativi del parco risultano poco valorizzati, rovinati o addirittura scomparsi, come nel caso delle due polle d'acqua, situate rispettivamente nei pressi della piramide e nella parte est del bosco.

I grandi massi e la piramide sono ricoperti da patina biologica. Buona parte del Masso Bulletta è nascosta dall'edera e da un grande esemplare di *Prunus laurocerasus*. Lo stesso vale per i resti del fortino senese parzialmente distrutti e difficile da identificare.

La sensazione che si ha camminando nel bosco è che molti degli elementi siano disposti casualmente o che non abbiano un reale significato. Accade ad esempio con la giara interrata che, se non fosse per la staccionata che la circonda, passerebbe del tutto inosservata.



VEGETAZIONE



Durante la messa a dimora delle specie arboree, è stato commesso un errore di valutazione: al momento del trapianto le piante avevano piccole dimensioni, per cui la distanza l'una dall'altra sembrava sufficiente.

Oggi il bosco risulta in alcuni spazi troppo fitto: a livello percettivo, la sensazione è quella di trovarsi di fronte ad un muro verde. Inoltre alcuni individui sono deceduti, in seguito alla competizione stabilitasi tra i diversi alberi.

Questo rende attualmente irriconoscibile le piante che avevano una disposizione simbolica a gruppi di tre o suoi multipli.

Risulta evidente la scarsa manutenzione della componente verde del bosco. Specie infestanti come l'edera hanno invaso buona parte dei massi caratteristici del parco. Persino la siepe di bosso, elemento della simbologia massonica, non ha più la forma definita di un tempo.



PERCORSI



Alcuni dei sentieri sono difficili da riconoscere e da percorrere a causa delle piante da cui sono invasi.

Così anche parte degli scalini in pietra che collegano i vari dislivelli, rendendo pericoloso il loro utilizzo.

Altri ancora sono addirittura interrotti da alberi o rami caduti.

ARREDI



Gli arredi del parco appaiono per lo più inutili o incompleti: le uniche due sedute in legno del parco sono completamente distrutte e inutilizzabili.

La segnaletica, che dovrebbe indicare e valorizzare particolari elementi, non è completa o leggibile; parte di essa non si trova più nel luogo in cui era stata posizionata.

L'illuminazione è ridotta ad un lampione e due faretti. In una visione globale, è evidente che la scelta degli arredi è avvenuta in modo quasi casuale e senza ricercare una coerenza con l'ambiente in cui è stata inserita.



MARGINI



In origine il bosco non era recintato, ma degradava dolcemente verso il paesaggio circostante.

Si trattava comunque di uno spazio privato, riservato alla famiglia e agli ospiti della pensione.

Quando il parco fu dichiarato di notevole interesse pubblico, anche al pubblico venivano permesse le visite durante feste o ricorrenze patriottiche.

Oggi i confini del parco sono delimitati in parte da muri e muretti, in parte da recinzioni, dall'impatto visivo piuttosto negativo.

Persistono però alcuni spazi in cui è difficile percepire il passaggio dalla proprietà pubblica a quella privata; questo aumenta il senso di confusione che si ha percorrendo il bosco lungo i suoi margini



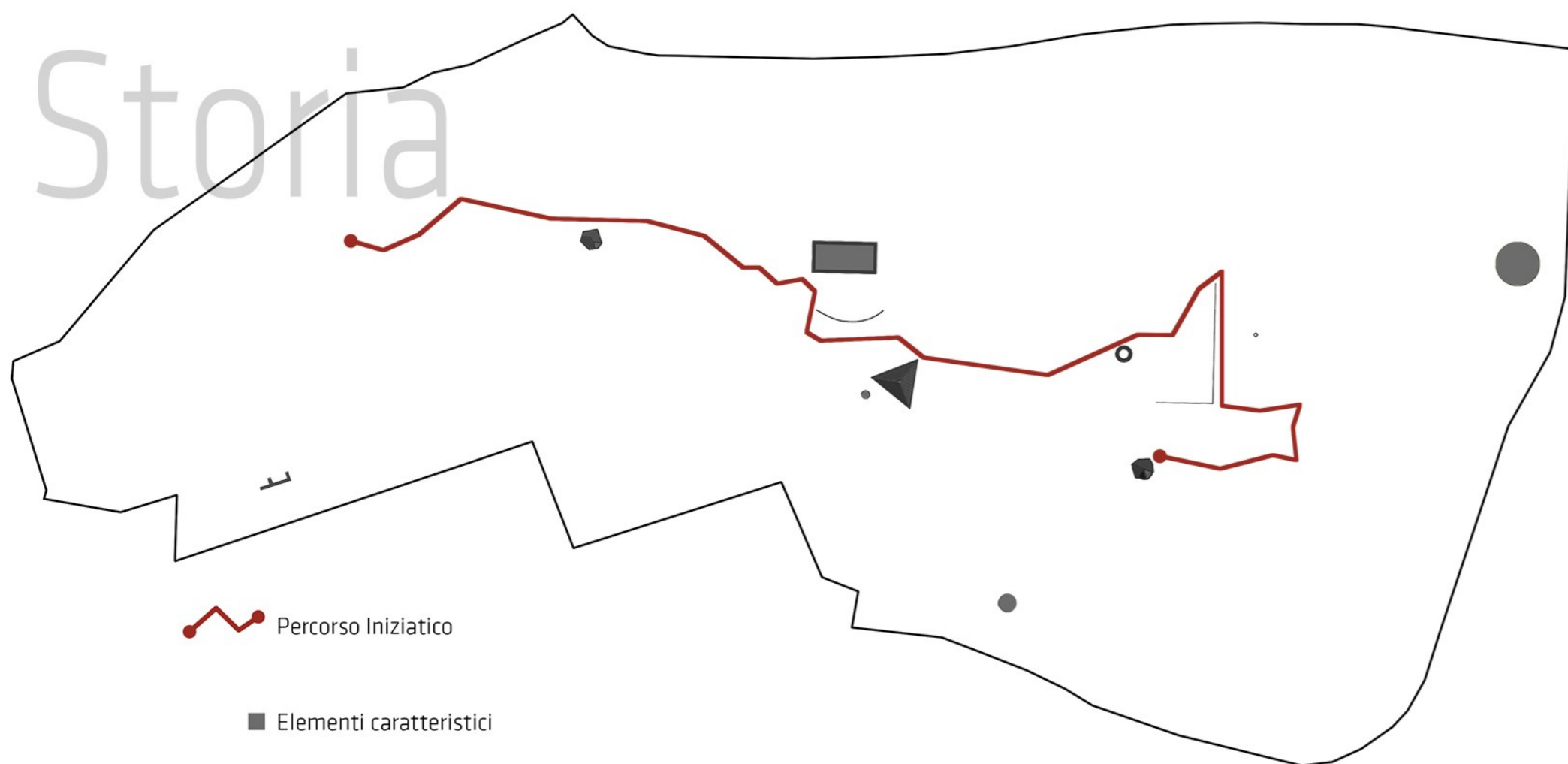
Nel 2014 è stato realizzato un percorso pedonale lungo Viale Luchini; l'intervento ha provocato un forte cambiamento ai due accessi originari del parco e al lato del bosco che si affaccia sullo stesso viale.

Uno è stato sostituito con un sistema di scalinate, quello in prossimità della scuola materna invece risulta completamente inaccessibile.

Il marciapiede è sorretto da una struttura in cemento dal forte e negativo impatto visivo.

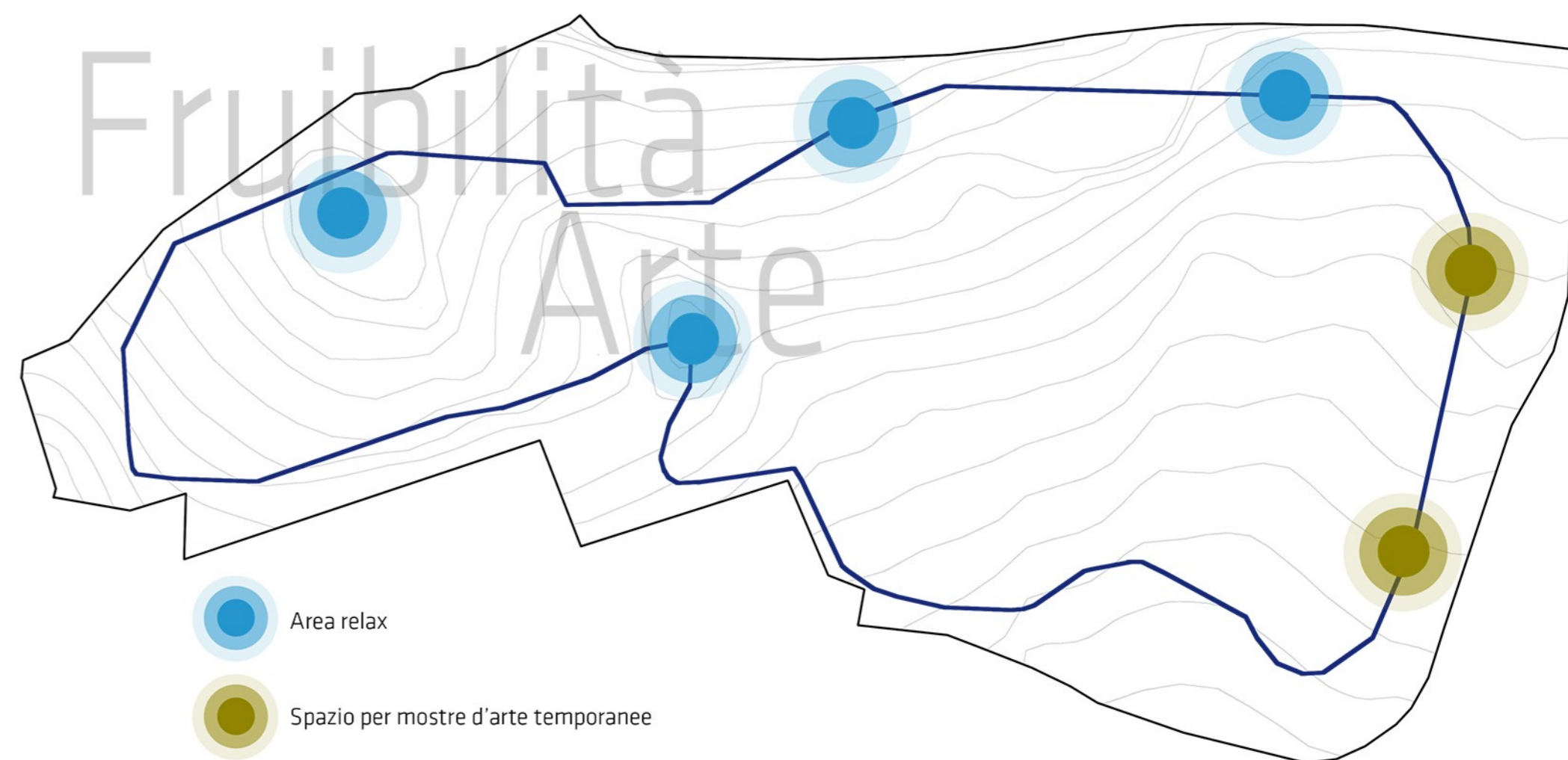
Anche gli altri accessi presentano alcune problematiche: quello al lato ovest del parco non è in realtà un reale ingresso, ma è stato generato dal passaggio dei pedoni; quello su via Dante, realizzato dal comune, è difficile da vedere perchè parzialmente nascosto dalla vegetazione; di fatto contribuisce a peggiorare la percezione del passaggio da spazio pubblico a spazio privato.

Storia



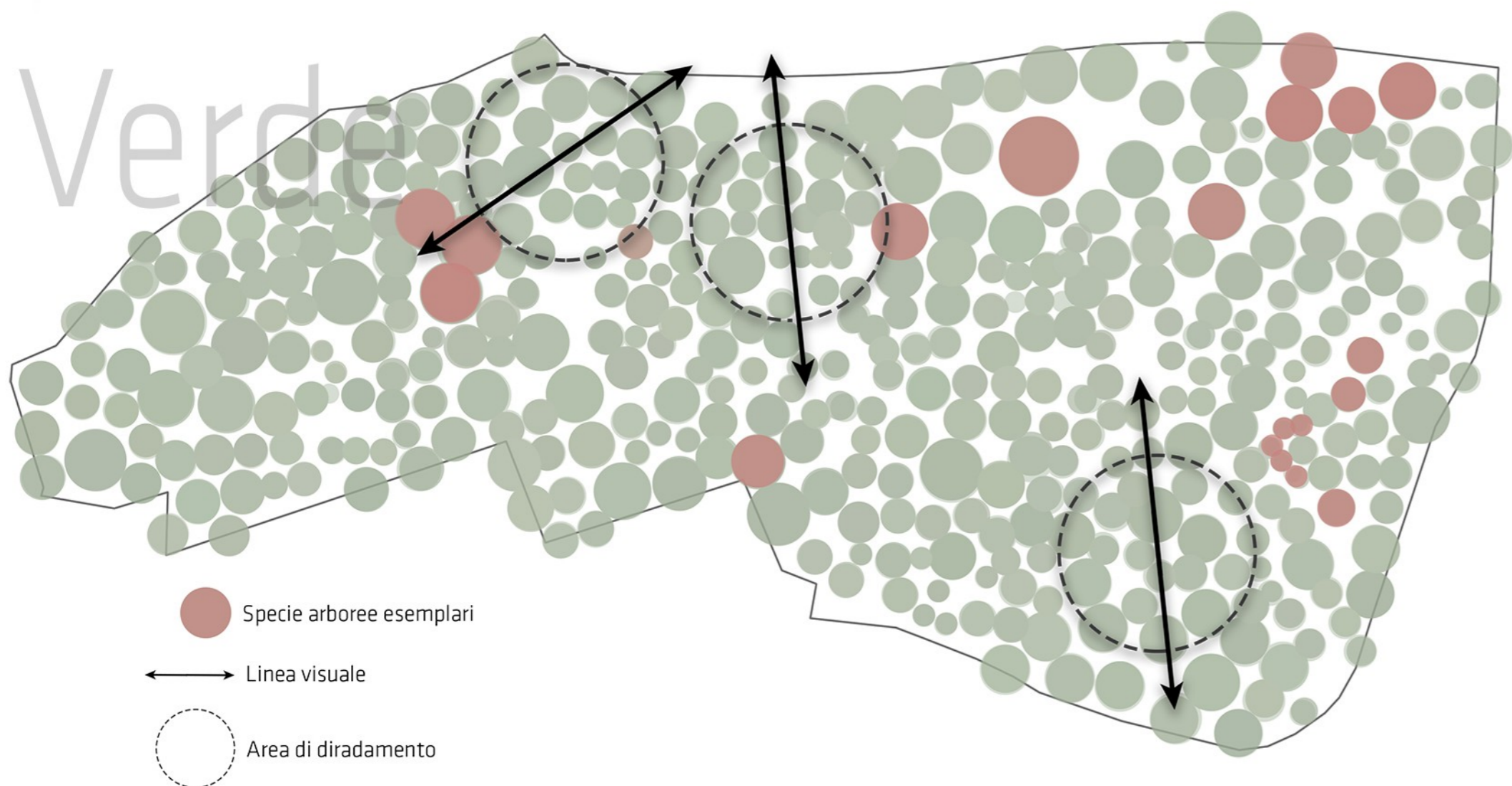
natura simbolica, i grandi massi, i ruderi. Gli specchi d'acqua scomparsi vengono rievocati da un particolare disegno, realizzato con le pietre, ispirato alle realizzazioni artistiche di Goldsworthy. I percorsi, in particolare quello iniziatico, sono resi più leggibili, rimuovendo piante arbustive ed erbacee infestanti e mettendo in evidenza i massi che li delineano. Lo stesso vale per gli scalini di pietra e per i ponti, che contribuiscono a rendere più comprensibili i diversi sentieri. Anche i muretti a secco vengono sistemati e ricostruiti, laddove sono presenti crolli.

Fruibilità Arte



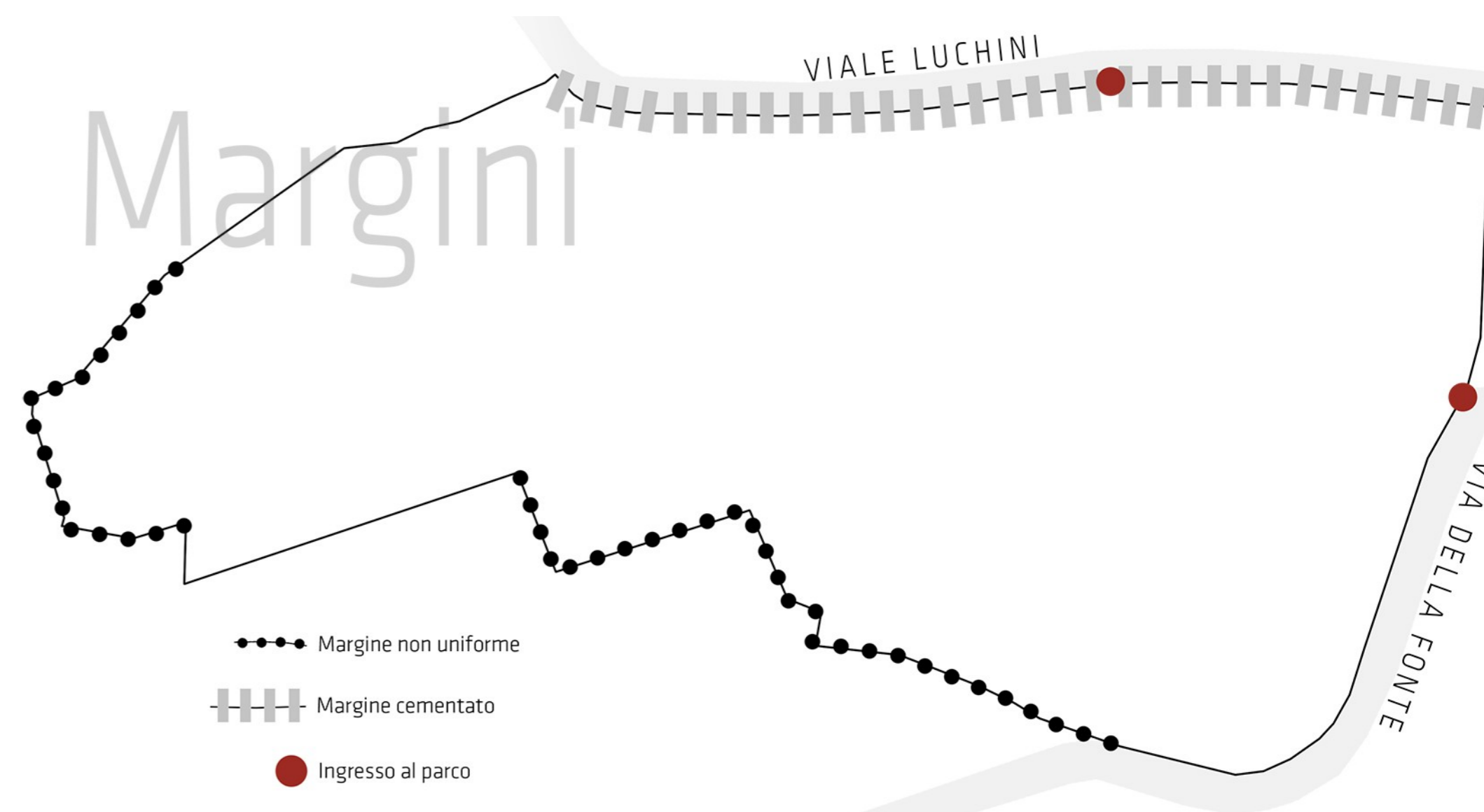
panoramici, vengono collocate particolari sedute in pietra su cui riposarsi e da cui è possibile contemplare il bosco. La parte est del parco, più pianeggiante e luminosa, verrà destinata all'allestimento di mostre temporanee di arte contemporanea. Bosco Isabella richiamerà così fruitori locali, ma anche turisti non necessariamente interessati al suo lato esoterico. Le aree di riposo e quelle dedicate alle esposizioni artistiche sono collocate ai margini del bosco, così da avere un passaggio graduale da spazio simbolico a centro abitato, tramite uno spazio pubblico più godibile.

Verde



Le specie arboree esemplari presenti all'interno del bosco vengono valorizzate, attraverso cornici di pietra, poste ai piedi degli alberi. Viene previsto un diradamento delle alberature, lungo particolari linee visuali, così da creare scorci visivi e valorizzare le aree relax inserite all'interno del parco.

Margini

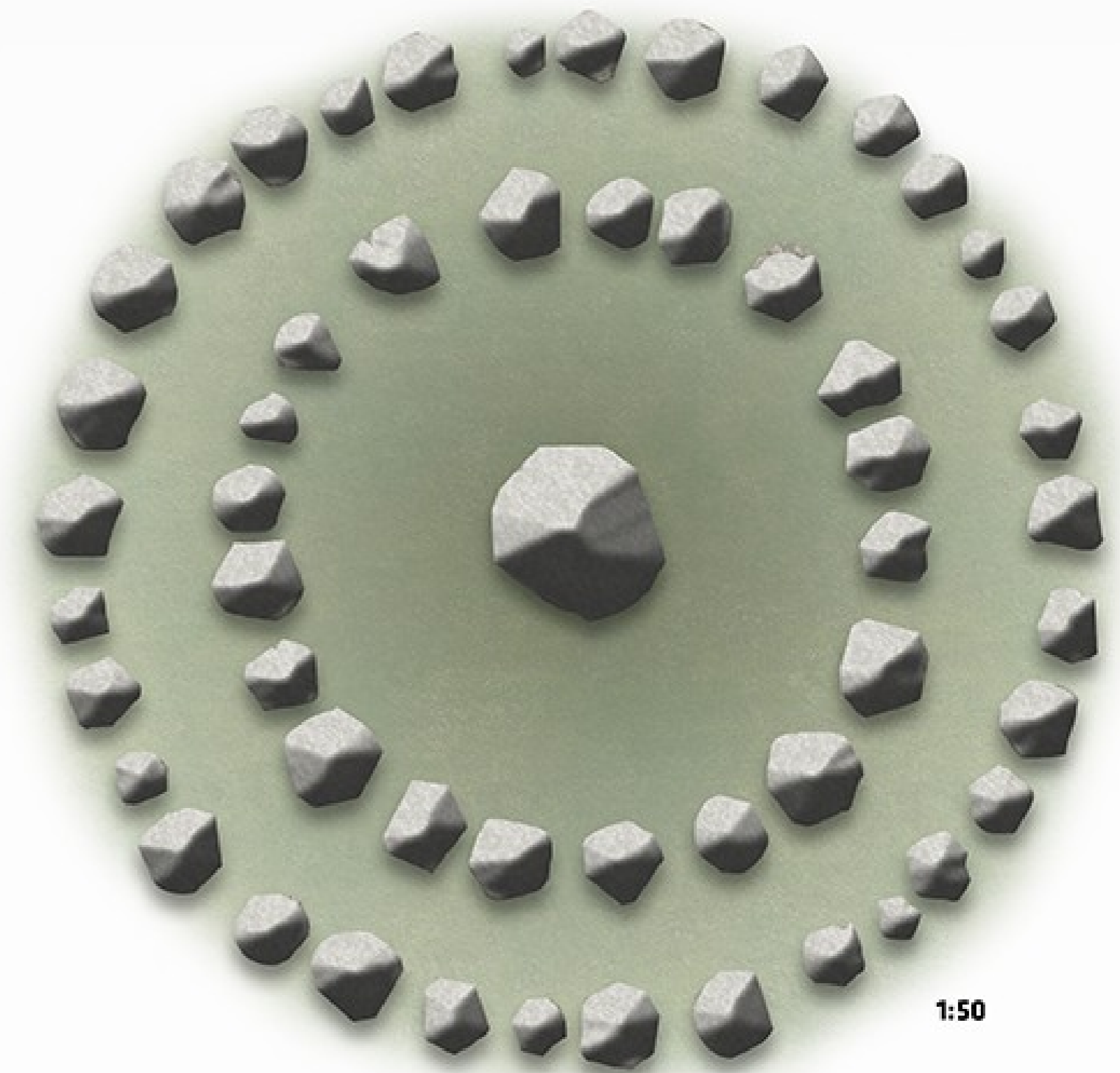


marginati, dividendo spazio pubblico e spazio privato, in particolare nella parte sud-ovest del parco. In seguito alla realizzazione del passaggio pedonale lungo viale Luchini, quel lato del parco presenta una struttura in cemento di forte e negativo impatto visivo. Parte degli spazi presenti nella struttura saranno messi a disposizione della mostra d'arte, come zone espositive; altri come rimessa per gli attrezzi; altri ancora mascherati. Gli accessi vengono riorganizzati: quello su viale Luchini diviene l'ingresso principale, data la sua vicinanza all'area di sosta ed essendo praticabile anche da fruitori con disabilità motorie. Viene mantenuto come ingresso secondario quello da viale Luchini, in quanto accesso storico di Bosco Isabella

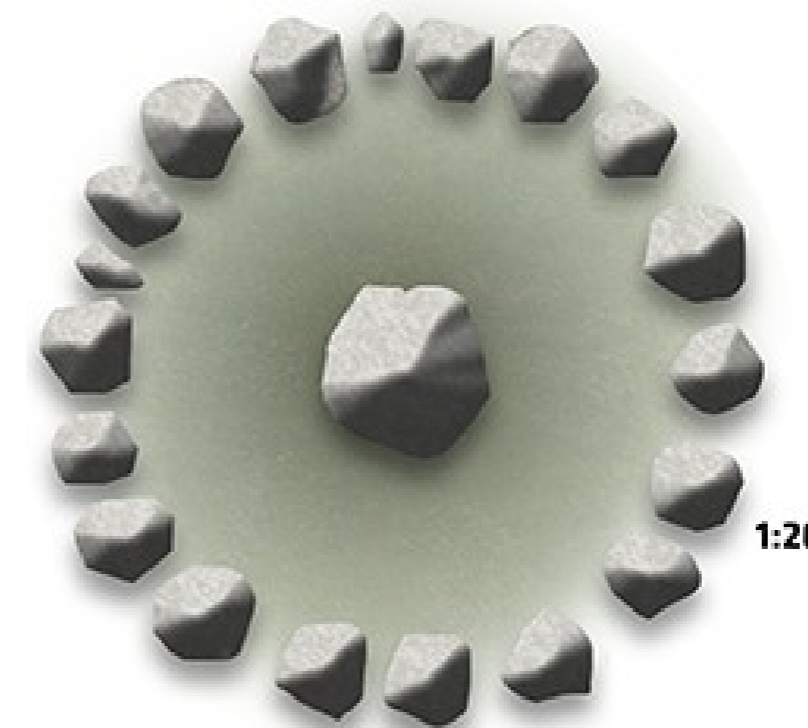


La polla d'acqua ad est del bosco e quella a lato della piramide sono ormai scomparse. Ad oggi la loro presenza è riconoscibile solamente per le staccionate in legno che circondavano l'acqua.

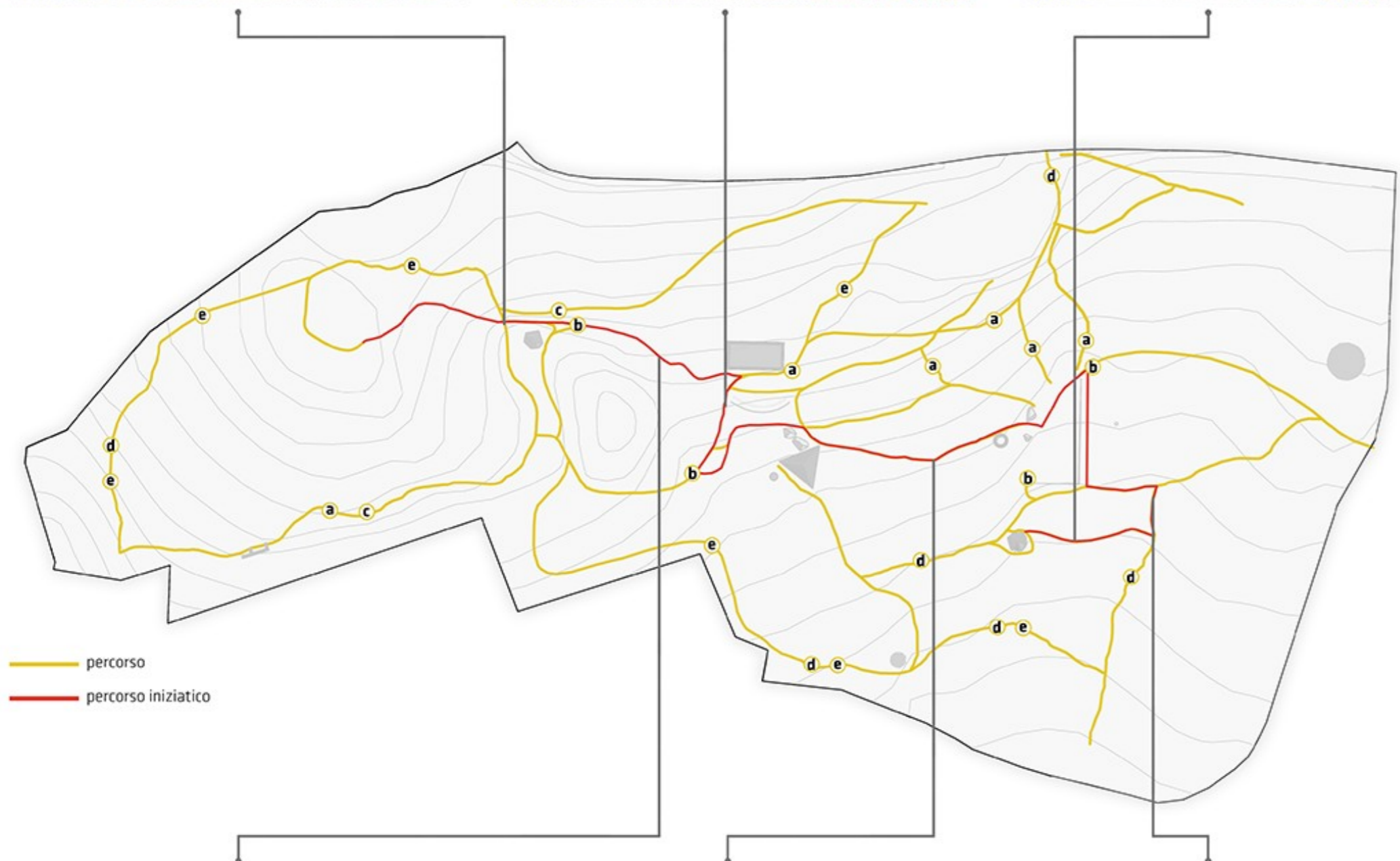
CONCEPT



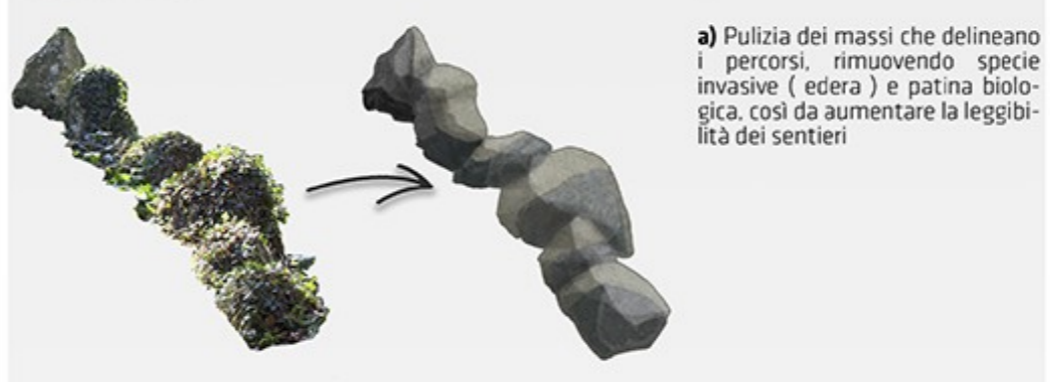
La presenza dell'acqua, ormai scomparsa, viene richiamata dalle pietre e dalla loro particolare disposizione: ricordano il cadere di una goccia d'acqua e le increspature generate sulla superficie.



PERCORSI



INTERVENTI



a) Pulizia dei massi che delimitano i percorsi, rimuovendo specie invasive (edera) e patina biologica, così da aumentare la leggibilità dei sentieri



b) Inserimento di nuovi massi con una forma che ricordi quella piramidale, come quelli già presenti in corrispondenza dei ponti e di alcune scalinate. Le nuove pietre segnaleranno il passaggio da un percorso trasversale a quello iniziatico



c) Inserimento di nuovi massi laddove la sequenza risulta incompleta.



d) Taglio delle specie erbacee infestanti che rendono i percorsi irriconoscibili e difficili da attraversare



e) Rimozione delle specie arbustive e arboree che impediscono l'attraversamento dei percorsi o che rendono difficile il riconoscimento degli stessi.

GRADINI DI PIETRA



DEGRADO: patina biologica causata da muschi e funghi (1), presenza di vegetazione (2) disgregazione, crollo di parte del materiale (3)



TRATTAMENTO: pulizia del materiale lapideo per la rimozione della patina biologica, rimozione delle specie vegetali infestanti (edera) e che rendono impraticabili gli scalini. Ricostruzione dei gradini crollati e messa in sicurezza di quelli instabili e pericolosi. Messa in evidenza delle pietre di forma piramidale che enfatizzano la presenza degli scalini



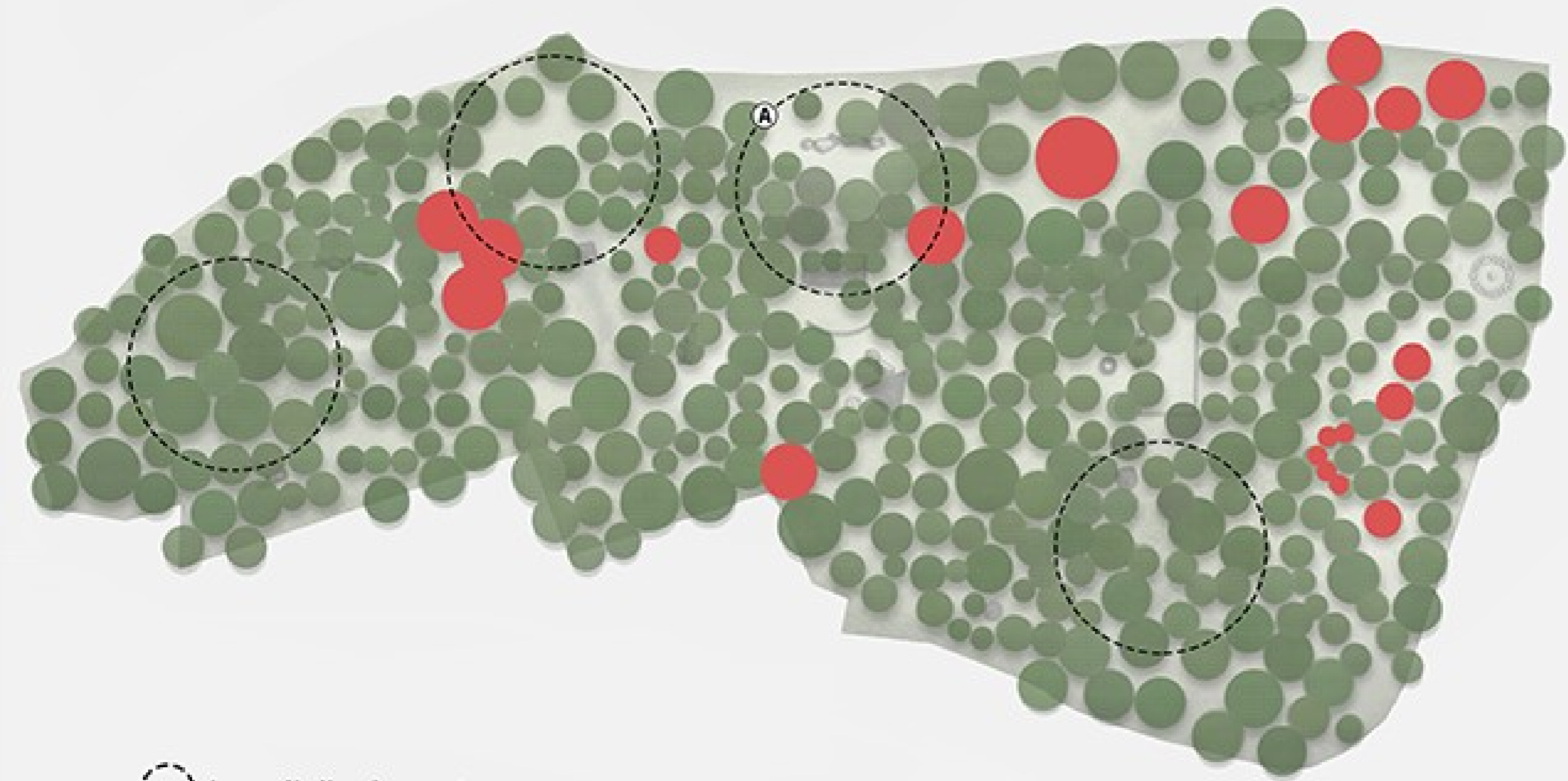
PONTI



DEGRADO: patina biologica causata da muschi e funghi, presenza di vegetazione, disgregazione

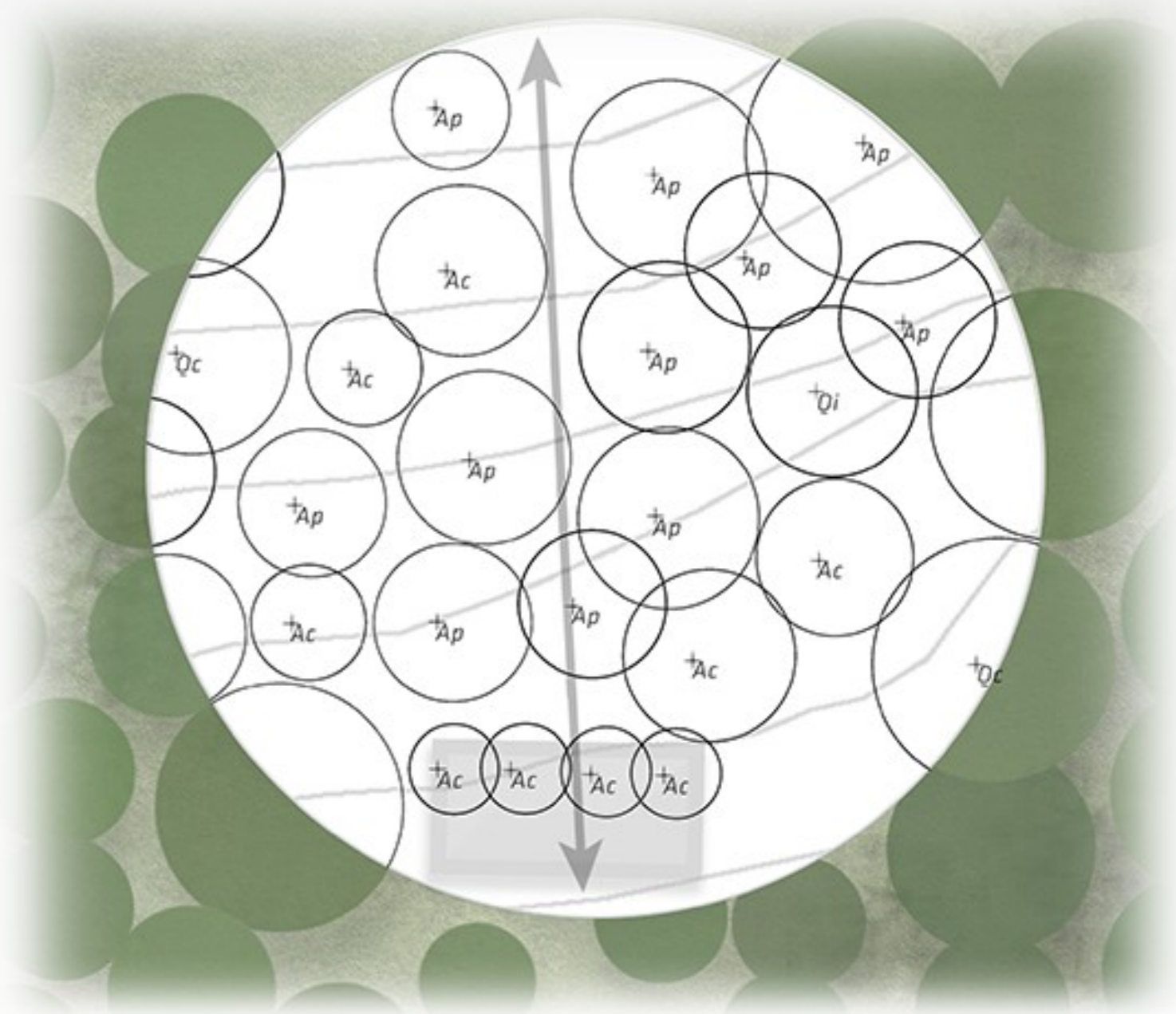
TRATTAMENTO: pulizia del materiale lapideo per la rimozione della patina biologica, rimozione delle specie vegetali infestanti (edera) e che nascondono il ponte. Messa in evidenza delle pietre di forma piramidale che enfatizzano gli attraversamenti





○ Area di diradamento
● Esempari significativi da proteggere e valorizzare

S
T
A
T
O
A
T
T
U
A
L
E

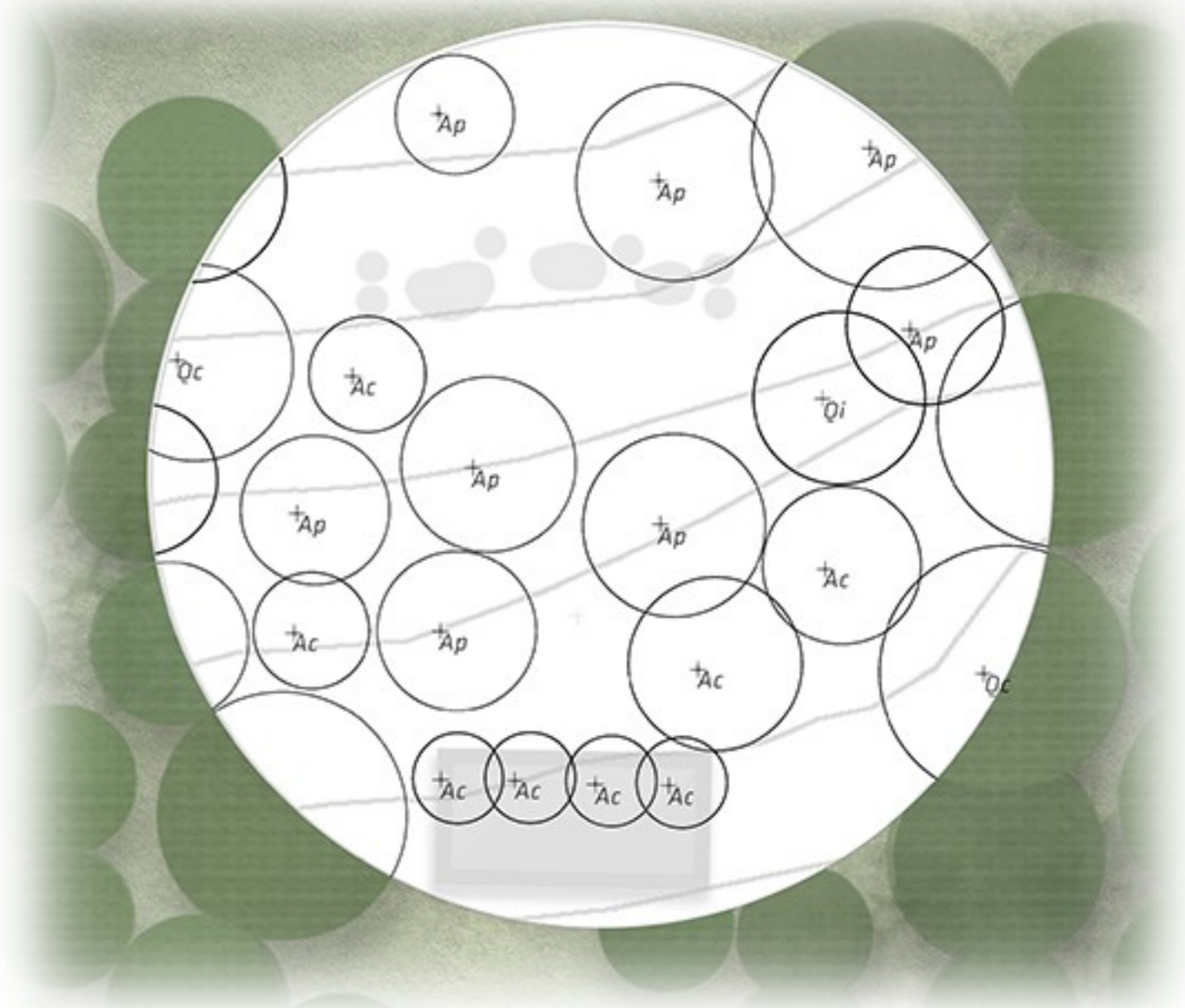


Valorizzazione degli elementi arborei **significativi**, per la loro simbologia massonica o per le dimensioni raggiunte.
La **pietra** ricorre anche in questo frangente: diversi massi vengono disposti alla base dell'albero a formare una sorta di "cornice".

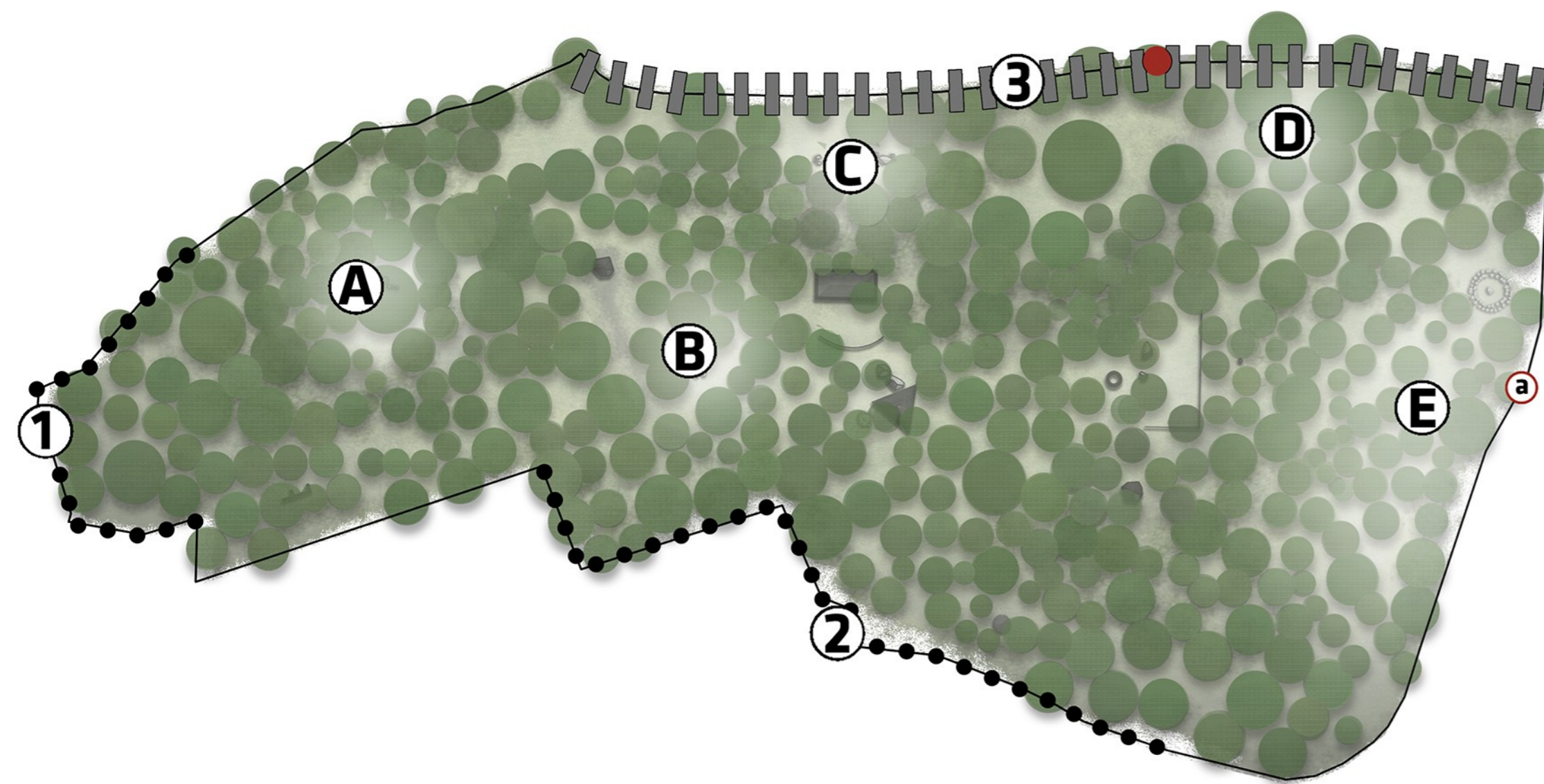


- Rimozione di tutte le piante decedute, sia quelle che ostacolano i sentieri, sia quelle che occludono gli elementi costruiti.
- Rimozione delle specie infestanti, sia erbacee sia arbustive, che rendono difficoltoso il riconoscimento dei percorsi e ricoprono i massi e le costruzioni.
- Valorizzazione degli elementi arborei di particolare pregio, utilizzando la pietra: ai piedi dell'albero, si dispongono i massi così da formare una sorta di cornice circolare. L'individuo si può così distinguere da tutte le altre numerose piante.
- Diradamento delle alberature per diminuire l'effetto muro verde e per valorizzare le linee visuali di alcuni dei punti panoramici.

S
T
A
T
O
D
I
P
R
O
G
E
T
T
O



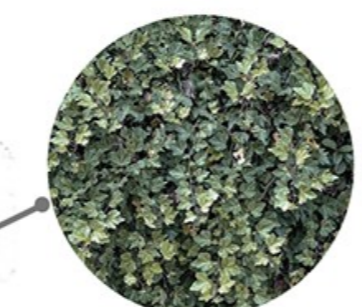
Ap ~ Acer platanoides L. Ac ~ Acer campestre L. Qi ~ Quercus ilex L. Qc ~ Quercus cerris L.



① A sud-ovest del parco, viene completato il sistema di pietre e arbusti già presenti, utilizzato per delineare il confine tra Bosco Isabella e il piccolo sentiero che lo costeggia.



② A sud del bosco, si utilizzano recinzioni metalliche che verranno poi mascherate da piante rampicanti; ci sarà una netta separazione tra Bosco Isabella e la proprietà privata presente a sud del parco.



l'edera, garantisce la copertura sia nei mesi invernali sia estivi e in breve tempo può ricoprire la superficie su cui è collocata.

③ La struttura di cemento di viale Luchini ha un forte impatto visivo all'interno del bosco; difficile da mascherare interamente, si interviene utilizzando una composizione di pietra e corten e adibendo alcuni degli spazi, a destra dell'entrata secondaria, ad aree espositive

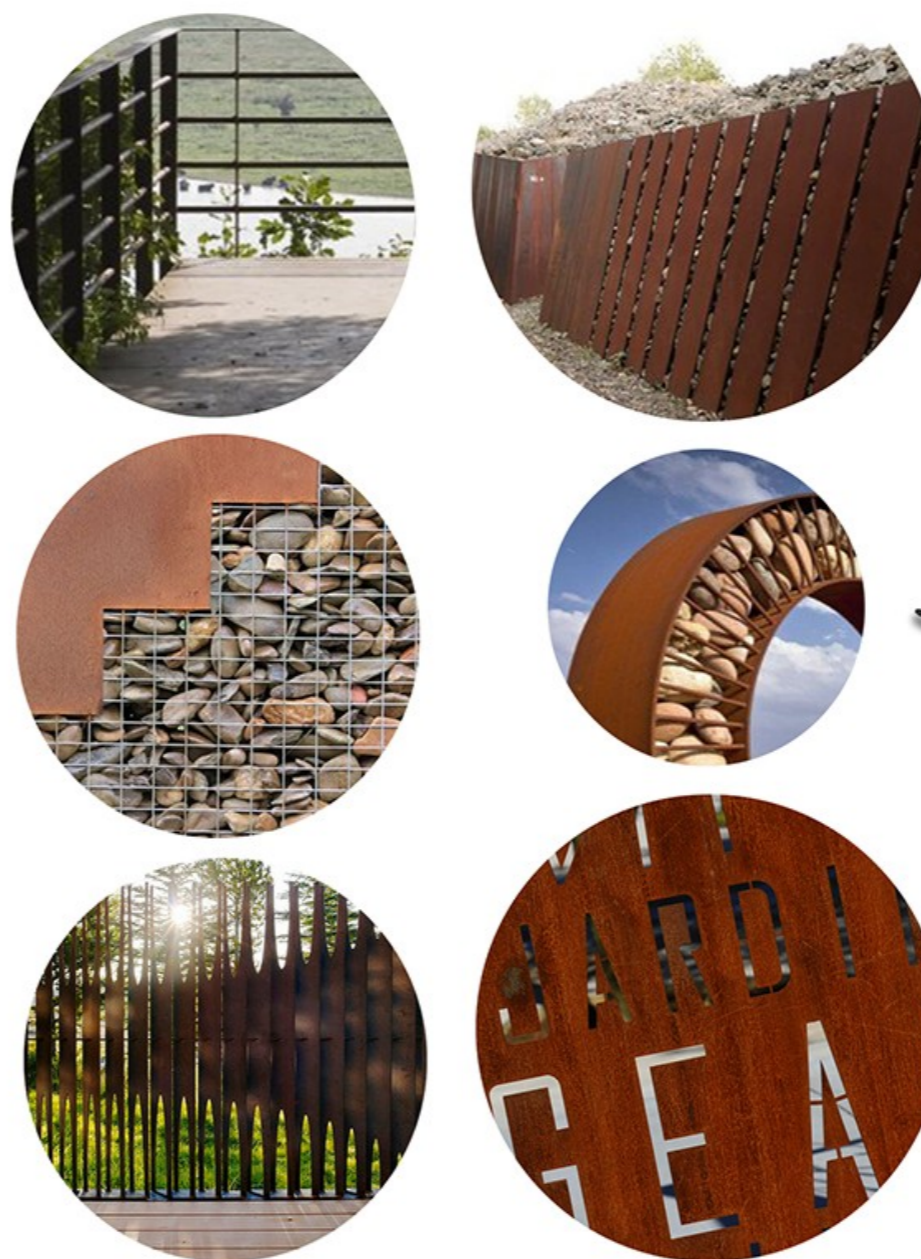


corten viene ripreso anche nella realizzazione di ringhiere dalle linee molto semplici, che vanno a sostituire le attuali riccamente in legno, laddove sono necessarie come parapetto. Per garantire la completa uniformità la sostituzione viene anche per la ringhiera del passaggio pedonale di viale Luchini

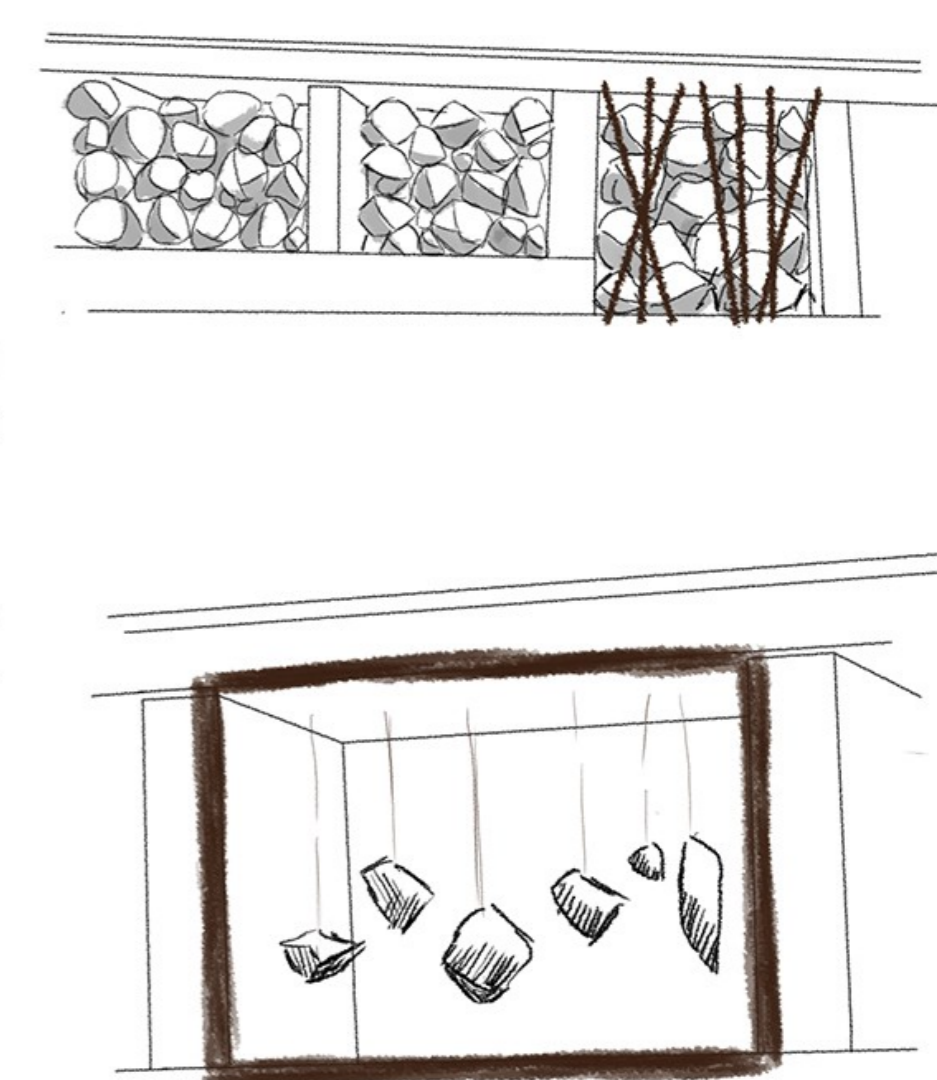
gli accessi al parco vengono riorganizzati: si eliminano quelli non conformi presenti sui versanti sud e sud-ovest, mentre quello su viale della fonte diviene l'ingresso principale, in quanto la sua vicinanza all'area di sosta e la sua alta accessibilità anche per chi presenta disabilità motorie. L'accesso originario su viale Luchini viene mantenuto, ma reso secondario. I due ingressi saranno corredata di due nuovi cancelli, dal momento che il parco avrà un orario di chiusura; in alternativa, quello di via della fonte riprende lo stile già applicato per la struttura di riferimento: realizzato in corten, presenta un cancello sul quale viene sovrapposta la scritta "Bosco Isabella".

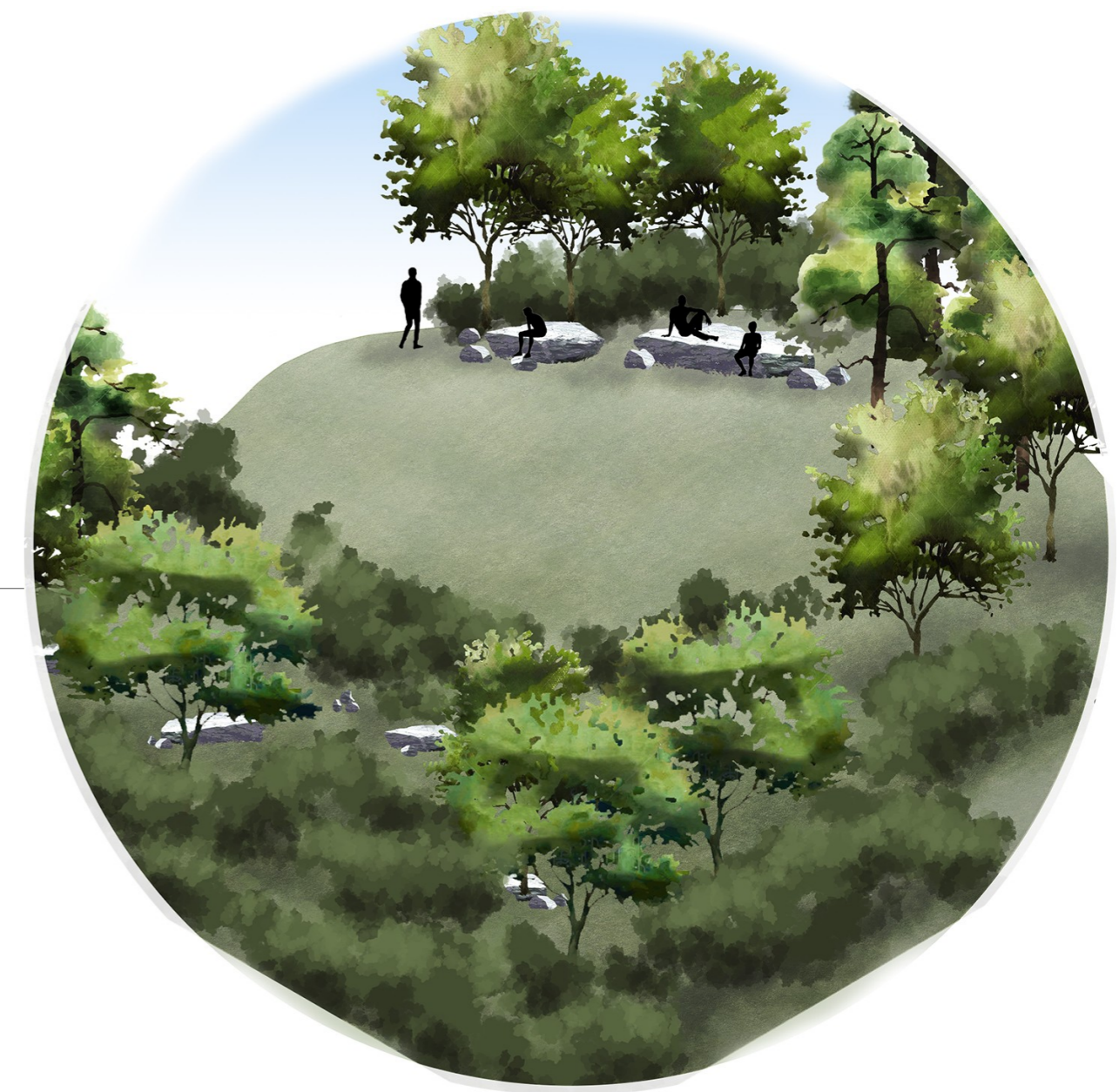
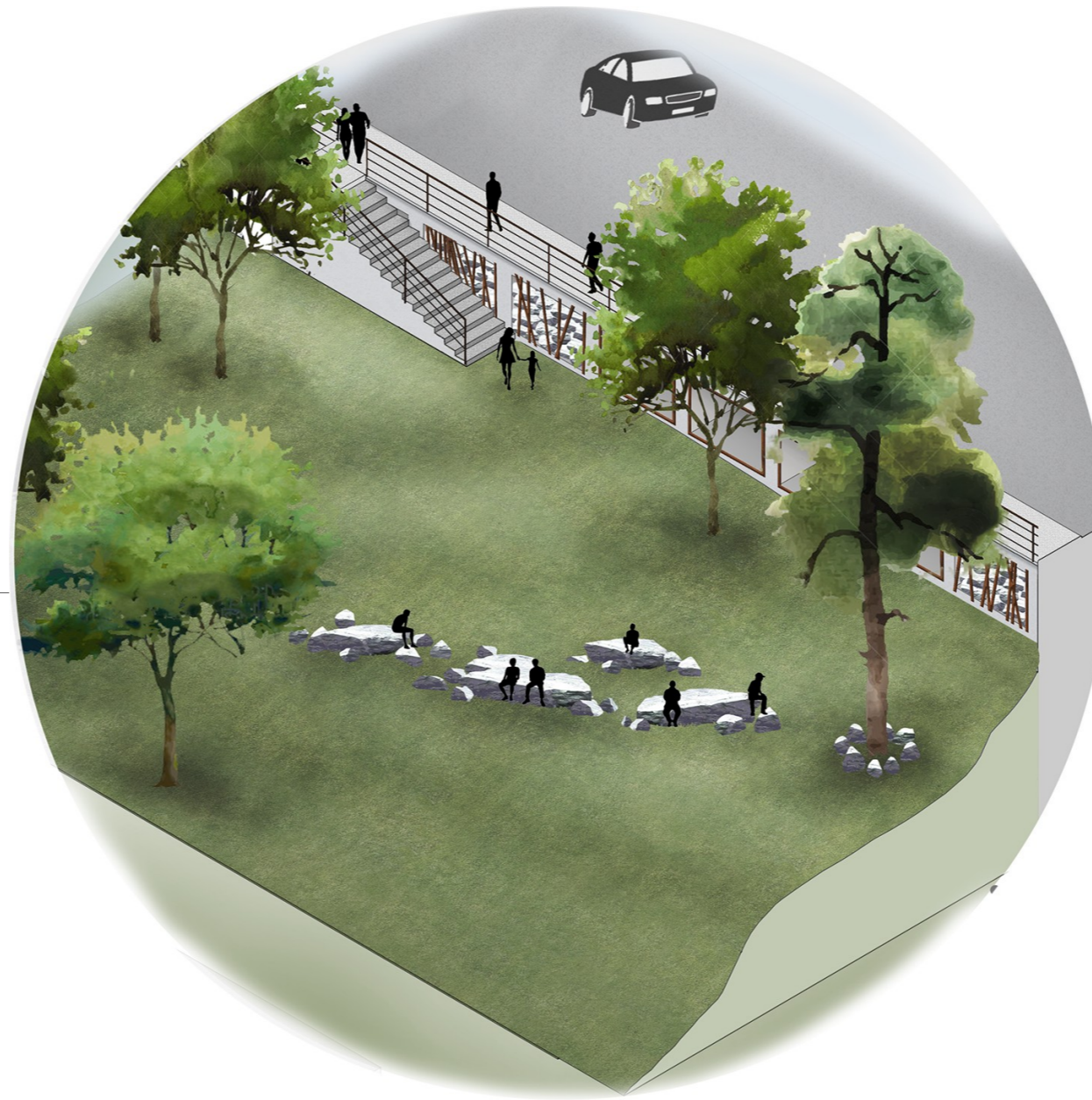
E
S
E
M
P
I

P
R
O
G
E
T
T
U
A
L
I



C
O
N
C
E
P
T

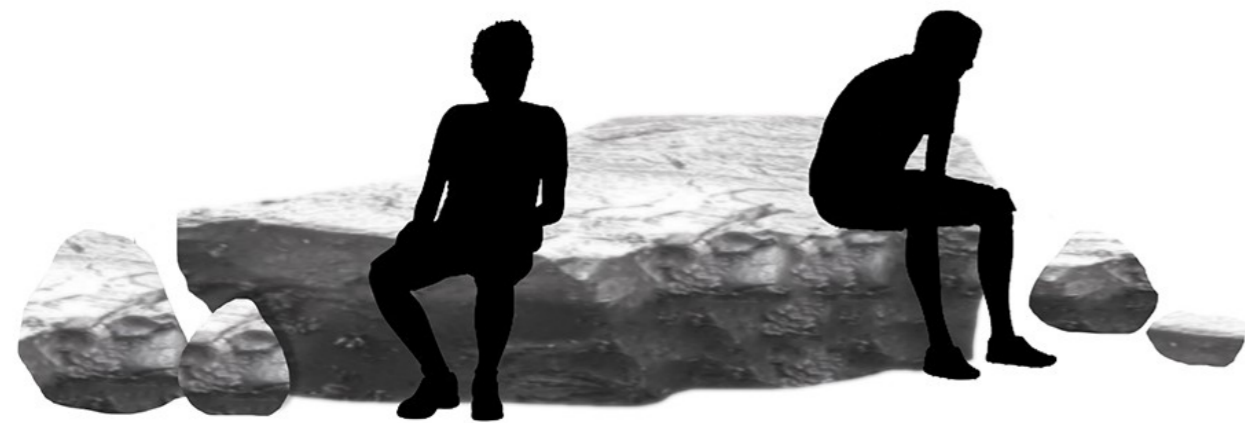




Per aumentare l'attrattività del parco, nel rispetto del suo valore storico-culturale, sono state previste due tipologie di aree.
In corrispondenza dei principali punti panoramici vengono predisposte aree per il riposo e la contemplazione

La parte est di Bosco Isabella, più luminosa e pianeggiante, viene destinata a mostre d'arte contemporanea che si svolgeranno durante il periodo estivo.

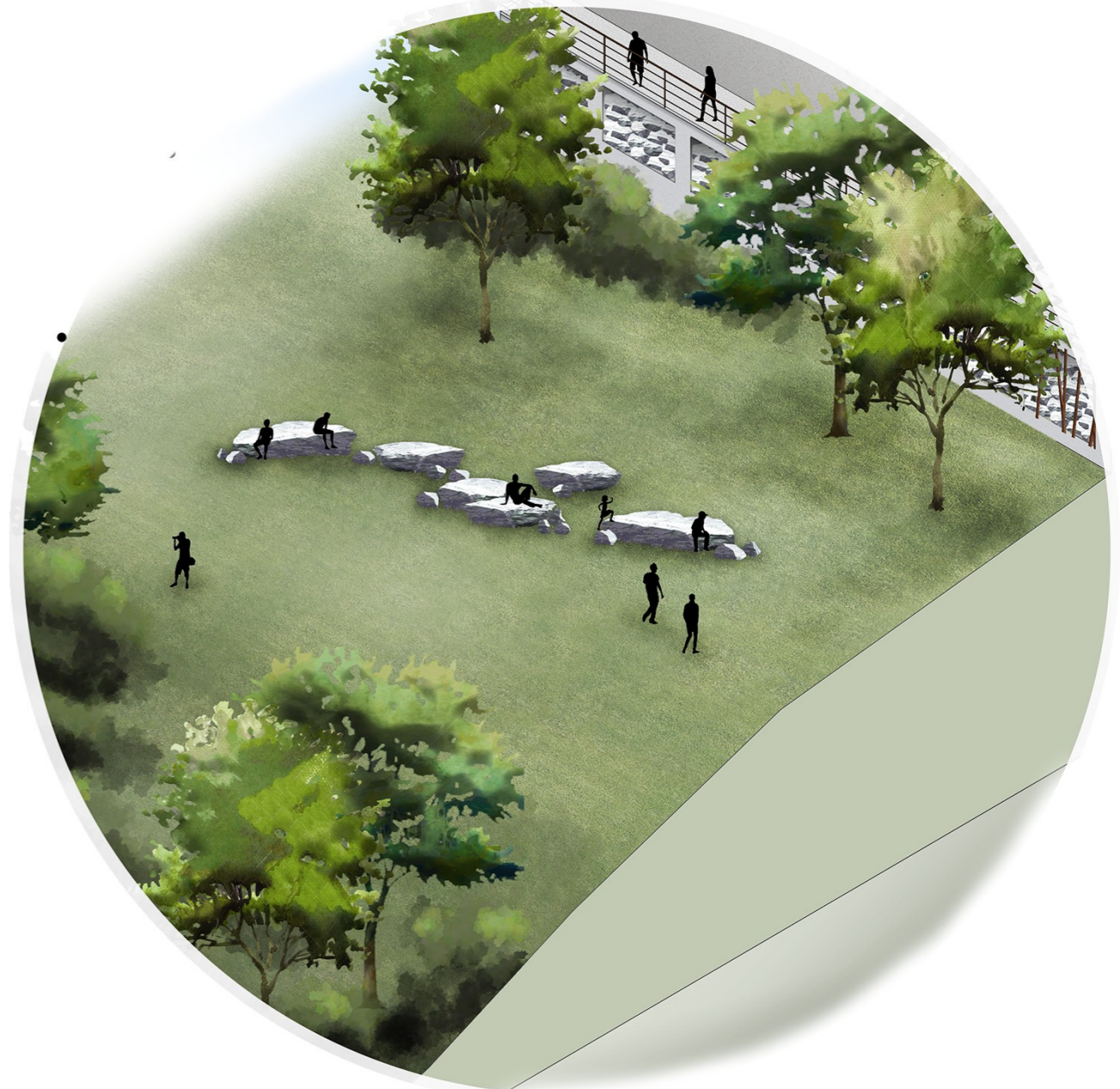
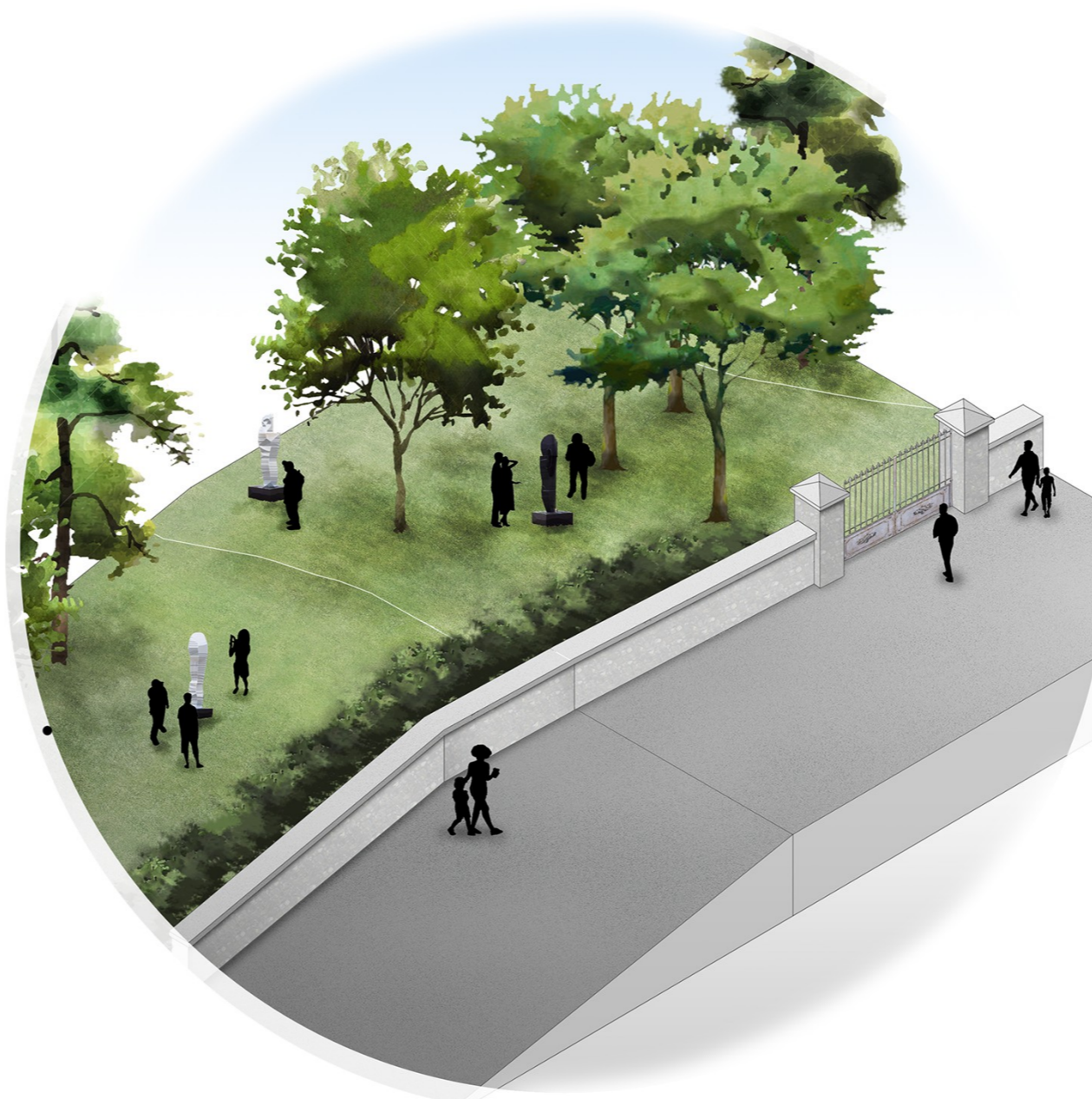
Le aree relax e le aree dedicate alle esposizioni artistiche sono collocate ai margini del bosco: ci sarà così un passaggio graduale da ambiente



In corrispondenza dei punti panoramici, il parco viene arricchito con particolari sedute realizzate con massi basaltici. Bosco Isabella, data la natura vulcanica di Radicofani, è ricco di queste pietre. Inoltre lo stesso Odoardo aveva pensato ai massi presenti sul terreno come sedute.



Lungo i percorsi marginali, che collegano le varie aree di riposo, sono dislocati alcuni massi che riportano incisi i nomi dei grandi personaggi, ospiti della Pensione Vertumno.



Il progetto coniuga due necessità: quella di riqualificazione e valorizzazione degli elementi già presenti e quella di restituire nuova attrattiva a Bosco Isabella, intervenendo lungo i suoi margini.

La pietra ricorre sia nel restauro, sia negli elementi di nuova introduzione: questo materiale richiama non solo la natura del bosco e la sua storia, ma anche quella dello stesso Radicofani, che per natura geologica è ricca di basalto.

L'arte è il mezzo con cui attirare nuove presenze all'interno del parco, inserendo Bosco Isabella in un contesto di iniziative artistiche, già presente sul territorio senese. Allo stesso tempo rievoca la storia di Matilde Luchini, la sua figura di artista, riportando Bosco Isabella tra i luoghi di eccellenza, come lo era ai tempi della *Pensione Vertumno*.